

**L'INTERVISTA FRANCESCO DIOMAIUTA.** Il reggente della Cisl dei Laghi sollecita un intervento della politica: dalla formazione ai contratti

# «LAVORO NESSUN SEGNALE DI RIPRESA»

MARILENA LUALDI

L'intervento sul cuneo fiscale è un primo passo, ma non basta: la politica deve mettere mano alla questione lavoro, dalla formazione ai contratti. E lo deve, lo può fare a ogni livello, anche a Como. Così Francesco Diomaiuta, reggente della Cisl dei Laghi, interviene in questo avvio del 2020, che porterà anche a un'organizzazione del sindacato in vista del congresso del prossimo anno.

**I dati indicano l'incremento dell'occupazione, ma qual è il quadro reale nel territorio?**

Nella provincia di Como, come in termini più generali, non vediamo ripresa del lavoro. Per tempi e modalità. Perché anche dove si registra quell'incremento, non riguarda lavori che danno continuità nel tempo. La politica deve affrontare con molta serietà questo, invece di arrovelarsi al suo interno. La vicenda del cuneo fiscale, la vediamo in modo positivo, perché è l'inizio di un percorso. Ma non è sufficiente. Altrimenti non abbiamo futuro. Noi siamo un Paese manifatturiero, che compra da altri Paesi e trasforma. Dobbiamo investire di più sui giovani, ma offrendo opportunità perché rimangono qui.

**Problema particolarmente sentito**

**a Como, con la Svizzera che chiama?** Certo, nel 2019 abbiamo visto aumentare i nostri frontalieri. Poi vedremo come andrà il referendum del 2020 lì, ma intanto il lavoro c'è in Svizzera e anche altro: ovvero investimenti infrastrutturali. Sull'automazione ad esempio.

**A Como le eccellenze in questo senso non mancano, no?**

Già, ma questo è il punto. Prendiamo ComoNext, dove abbiamo anche tenuto recentemente un convegno. Incuba moltissime imprese ed è sostenuta dalla Camera di commercio e altre realtà. Ma la pubblica amministrazione? Non investe, ai diversi livelli, su parchi come questo.

**Cosa si può fare per sensibilizzare su questo fronte sul territorio? Il tavolo della competitività della Camera di commercio, ora ripreso, può essere uno strumento?**

Sì, ho visto degli incontri e lo ritengo uno strumento importante, con tutti i soggetti nel territorio. Andrebbe sfruttato ancora di più, un incontro tra competenze per far nascere iniziative anche in questo campo.

**Nelle trattative sui rinnovi dei contratti nazionali è corretto parlare di aumenti di salari in un'epoca come questa?**

In termini complessivi mi lasci dire: i nostri riferimenti non possono essere il Bangladesh o



LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2020

Francesco Diomaiuta, segretario reggente della Cisl dei Laghi

l'Africa, ma il Nord Europa. Siamo il Paese europeo con i salari più bassi, perdiamo anche nei confronti della Spagna. Aumentare il salario vuol dire aumentare la disponibilità e la professionalità.

**Il prezzo da pagare non è anche però una maggiore flessibilità?**

Il fatto è che ci sono datori di lavoro l'hanno coniugata con la precarietà. E non è così. Non, per intenderci, il concetto: ti chiamo oggi perché mi servi e domani ti licenzio. Parliamo tanto di nuove competenze, professionalità e poi? In altri Paesi, quando sei fuori dal mercato del lavoro, sei protetto da tutele sociali attive, che ti aiutano a crescere e riformarti. Quindi ricollocarti.

**Il lavoro cambia, anche il sindacato.**

**Voi tra l'altro siete venite da un anno delicato, di ferite.**

Stiamo lavorando per il congresso del 2020, che dev'essere quello della svolta. Per la costruzione e la valorizzazione del nuovo gruppo dirigente. Credo che quest'ultimo abbia ritrovato abbastanza unità per portare avanti un progetto in cui tutti investano.

**Anche le classiche federazioni dovranno lavorare di più insieme?**

Sì, prima si era in fabbrica, dove un lavoratore trascorrevva tutta la sua vita, oggi cambierà diverse aziende. Bisogna accompagnarlo nello sviluppo delle professionalità. Ecco perché c'è anche bisogno di un gruppo di dirigenti nuovo in un sindacato che ha superato i 125 mila iscritti, avremo a breve i dati.